

## Accordo di pesca dell'UE con la Guinea-Bissau

Nel corso della tornata di giugno, il Parlamento voterà per approvare la conclusione di un nuovo protocollo all'accordo UE esistente di partenariato nel settore della pesca con la Repubblica di Guinea-Bissau. Oltre a concedere possibilità di pesca alle navi dell'UE nelle acque della Guinea-Bissau, il protocollo mira a promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca e a sostenere gli sforzi della Guinea-Bissau per lo sviluppo della sua economia blu.

### Contesto

L'accordo in materia di pesca con la Guinea-Bissau, uno dei primi mai concluso dall'UE nel [1980](#), è stato sostituito nel [2008](#) dall'accordo attuale. Si tratta di un accordo misto che copre un'ampia gamma di specie e comprende una componente tonniere che fa parte della rete di [accordi sulla pesca del tonno](#) nell'Africa occidentale. Una serie di protocolli di attuazione hanno concesso all'UE diritti di accesso nel corso del tempo, ad eccezione del periodo aprile 2012-ottobre 2014, quando l'UE ha sospeso l'adozione di un nuovo protocollo a seguito di un colpo di Stato militare in Guinea-Bissau fino al ripristino dell'ordine costituzionale. Il protocollo del 2014 è scaduto nel novembre 2017.

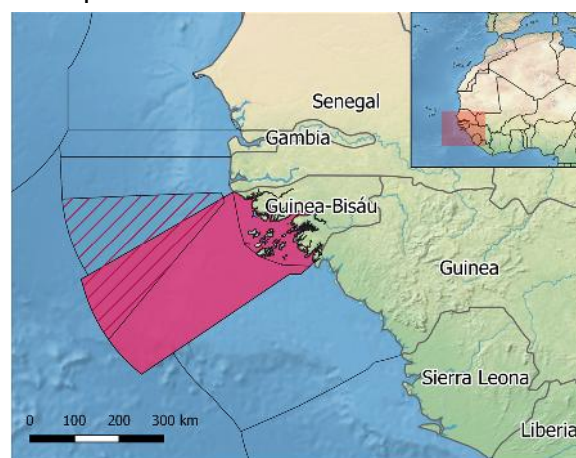
### Proposta della Commissione europea

A seguito di uno [studio di valutazione](#) dall'esito favorevole, nel novembre 2018 è stato siglato un nuovo [protocollo](#) quinquennale che è stato applicato in via provvisoria dalla sua firma il 15 giugno 2019. Il protocollo prevede [possibilità di pesca](#) per i pescherecci da traino congelatori di Spagna, Portogallo, Grecia e Italia per la pesca di gamberi, pesci demersali e cefalopodi. Comprende altresì pescherecci della Lituania, della Lettonia, della Polonia, della Spagna e del Portogallo che praticano la pesca di piccoli pesci pelagici (non inclusi nel protocollo precedente). Queste opportunità si basano su limiti dello sforzo di pesca nei primi due anni, mentre a partire dal terzo anno il protocollo introduce un sistema di catture totali ammissibili. Le possibilità di pesca per il tonno sono ripartite tra 28 tonniere con reti a circuizione e pescherecci con palangari di superficie e 13 tonniere con lenze e canne, provenienti da Spagna, Francia e Portogallo. Il protocollo stabilisce un contributo annuo dell'UE di 15,6 milioni di EUR (incrementato dai 9,2 milioni di EUR previsti da protocollo precedente), di cui circa tre quarti (11,6 milioni) rappresentano diritti di accesso. I restanti 4 milioni di EUR sono destinati a sostenere il settore della pesca della Guinea-Bissau, in particolare il controllo delle attività di pesca, la raccolta dei dati, la ricerca e la pesca su piccola scala. Si stima inoltre che gli armatori pagheranno ogni anno 4 milioni di EUR sotto forma di canoni per le autorizzazioni di pesca.

### Posizione del Parlamento europeo

Il 21 gennaio 2020 la commissione per la pesca (PECH) ha raccomandato al Parlamento di approvare la conclusione del protocollo, a seguito del parere favorevole espresso dalla commissione per i bilanci. Tale [raccomandazione](#) sarà esaminata in Aula. La commissione PECH ha inoltre adottato una [proposta](#) di risoluzione non legislativa, recante raccomandazioni alla Commissione, quali il sostegno alla creazione di infrastrutture di sbarco e di trasformazione e un migliore coordinamento con i finanziamenti dell'UE per lo sviluppo destinati alla Guinea-Bissau.

Le acque della Guinea-Bissau



La zona di pesca del protocollo comprende le acque della Guinea-Bissau (in rosa) oltre le 12 miglia nautiche dalla linea di base e comprende la zona di gestione congiunta della Guinea-Bissau e del Senegal (area reticolata).

Fonti dei dati: [Maritime Boundaries Geodatabase](#), (consultato il 10.2.2020); [Natural Earth](#).

Approvazione: [2019/0090\(NLE\)](#); commissione competente per il merito: PECH Relatore: João Ferreira (GUE/NGL, Portogallo).

